

Comunicato stampa | Modena, 16 settembre 2025

La Galleria BPER Banca
nell'ambito di festival*filosofia* 2025
presenta la mostra

Il tempo della scrittura.
Immagini della conoscenza dal Rinascimento a oggi
a cura di **Stefania De Vincentis**
da un'idea di **Francesca Cappelletti**

19 settembre 2025 – 8 febbraio 2026
Anteprima per la stampa: 16 settembre, ore 11.30

La Galleria BPER | Modena, via Scudari 9

La Galleria BPER presenta negli spazi della propria pinacoteca a **Modena** un nuovo progetto espositivo dal titolo: ***Il tempo della scrittura. Immagini della conoscenza dal Rinascimento a oggi***, a cura di **Stefania De Vincentis**, da un'idea di **Francesca Cappelletti**, con il **Patrocinio del Comune di Modena**.

La mostra, visitabile **da venerdì 19 settembre 2025 a domenica 8 febbraio 2026**, apre al pubblico in occasione di **festival*filosofia*** (dal 19 al 21 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo), manifestazione di cui BPER è *main sponsor*, e propone un percorso esplorativo intorno al concetto di **"paideia"**, tema scelto per questa XXV edizione del festival.

Il tempo della scrittura. Immagini della conoscenza dal Rinascimento a oggi sviluppa una riflessione che attraversa i secoli ritracciando come la trasmissione della conoscenza si sia avvalsa di **immagini costruite anche attraverso il ricorso alla parola scritta. Libri, cartigli e iscrizioni** collocati all'interno di composizioni iconografiche comunicavano significati precisi che si sono evoluti nel tempo diventando di difficile interpretazione in epoche successive alla loro realizzazione, pur conservando una forza comunicativa intrinseca, capace di dialogare con il presente e il futuro.

La mostra traccia un racconto che incrocia arte, storia e rappresentazioni del sapere, e copre un arco temporale che si estende dall'antico al contemporaneo. Il percorso espositivo pone in dialogo la *corporate collection* di BPER con prestigiosi prestiti provenienti da istituzioni culturali nazionali, come la Galleria Borghese, le Gallerie Nazionali di Arte Antica - Palazzo Barberini di Roma e la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, con l'obiettivo di ampliare i livelli di lettura intorno al tema "paideia" e dare vita a inedite connessioni visive e concettuali.

La selezione delle opere presentate include due busti provenienti dalla Galleria Borghese di Roma, diretta da Francesca Cappelletti, capolavori di epoca moderna come i dipinti di **Jean Boulanger**, **Alessandro Mazzola**, **Giacomo Cavedoni** e **Luigi Amidani**, appartenenti al nucleo storico modenese della ricca collezione permanente di BPER, e giunge sino al contemporaneo con l'opera di **Sabrina Mezzaqui**, acquisita

da La Galleria in occasione di Arte Fiera 2025 di cui BPER è *main partner*, e i lavori dell'artista **Pietro Ruffo**, protagonista del Padiglione Venezia alla Biennale Arte 2024, sostenuto da La Galleria BPER.

La mostra si articola secondo alcuni nuclei tematici come la raffigurazione della scrittura e dei processi educativi, le allegorie della conoscenza e il ruolo del ritratto come esempio nel percorso di educazione all'agire.

Il percorso, il cui allestimento è stato progettato dall'exhibit designer Andrea Isola, si apre con due opere di **Sabrina Mezzaqui**, *Lettere* (2010) e *Segni* (2009), che rendono concreta la dimensione della scrittura, filo rosso dell'esposizione insieme al tempo che permette di inglobarla nell'opera d'arte, ma che in questo caso è essa stessa oggetto dell'opera e non uno strumento per la sua interpretazione.

Si prosegue con opere della collezione BPER come *Il pianto di Giacobbe* di **Giacomo Cavedoni**, in cui il Patriarca è raffigurato con un carteggio che ne esplicita la disperazione, e *Clio. Musa della storia* di **Jean Boulanger**, che raffigura una delle nove sorelle figlie di Zeus, che nello specifico simboleggia l'arte del tramandare le gesta degli eroi. Queste opere sono poste in dialogo con importanti prestiti quali il *Busto di Minerva* di **ambito romano** che rappresenta la dea della Sapienza e della tessitura, arte che consente di raccontare la storia, e proviene dalla **Galleria Borghese di Roma**, e il *San Girolamo che sigilla una lettera* di **Giovanni Francesco Barbieri (il Guercino)** giunto dalle **Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma - Palazzo Barberini**, il Santo della traduzione della Bibbia, che con il suo impegno aveva reso le Sacre Scritture comprensibili a tutti i fedeli.

La scrittura è uno strumento di trasmissione di saperi e scambi sia intellettuali che pratici, legati al quotidiano. Insegnare a leggere e scrivere costituisce il primo atto di generosità verso un individuo poiché conferisce la possibilità di accedere alla conoscenza, dunque alla libertà. Si inserisce in questo contesto il dipinto di **Alessandro Mazzola** *Madonna con il bambino*, in cui si introduce l'elemento del libro: Maria porge il volume al bambino e questo gesto rappresenta la possibilità di interpretare il destino di Gesù attraverso le sacre scritture.

Il tema del ritratto è introdotto da un'altra scultura proveniente dalla Galleria Borghese: una testa antica di **Alessandro Magno** montata su un busto secentesco. L'opera costituisce un esempio di come nella antica tradizione occidentale il ritratto avesse uno scopo educativo, con l'intento di trasmettere modelli di virtù, capaci di ispirare l'osservatore l'emulazione dei più alti valori civili e morali. Di contro, *I Sei Traditori della Libertà* di **Pietro Ruffo**, sono degli anti-ritratti. La serie si configura come un'indagine visiva e concettuale sulla libertà individuale e collettiva e si articola in sei ritratti realizzati tra 2009 e 2010 che raffigurano i filosofi Helvetius, Rousseau, Saint Simon, De Maistre, Fichte e Hegel, il cui pensiero è considerato dal filosofo e politologo britannico Isaiah Berlin all'origine della nascita delle ideologie illiberali del XX secolo. Realizzati con la tecnica dell'intaglio su carta, i volti dei sei protagonisti sono costituiti da piccole libellule fissate con chiodi. L'insetto è tradizionalmente considerato un simbolo di libertà ma allo stesso tempo di fragilità, e il suo volo è interrotto dall'essere letteralmente inchiodato al supporto. In questo modo l'artista non solo concretizza il pensiero di Berlin ma pone il pubblico davanti a una riflessione più ampia e a porre in discussione l'insegnamento di questi filosofi.

Si prosegue con un'altra opera di Pietro Ruffo, uno dei globi presentati al Padiglione Venezia alla Biennale d'Arte 2024 che sintetizza diversi degli aspetti legati al tema della rappresentazione della scrittura osservati lungo tutto il percorso di mostra. *Constellation Globe* (2024) invita ad alzare lo sguardo, attraverso costruzioni convenzionali in cui scrittura e rappresentazioni simboliche di realtà naturali si sovrappongono,

restituendo il desiderio umano di spingere le proprie conoscenze sino ai limiti del mondo conosciuto e oltre, e di trasmettere questi saperi alle generazioni successive.

In occasione della mostra, la sede espositiva di Modena de La Galleria BPER si presenta in una veste rinnovata, grazie all'intervento dello studio **Migliore+Servetto** incaricato del ridisegno grafico di tutta la segnaletica e del sistema di elementi visivi e informativi finalizzati al miglioramento dell'esperienza di visita. Il progetto abbraccia le zone di accoglienza dello spazio espositivo, dall'esterno all'interno, con l'obiettivo di rafforzare l'identità visiva della realtà culturale di BPER

IL CATALOGO E LE ATTIVITÀ PER IL PUBBLICO

La mostra *Il tempo della scrittura. Immagini della conoscenza dal Rinascimento a oggi* è accompagnata dalla pubblicazione di un **catalogo** edito da **Sagep**, contenente saggi a cura di Francesca Cappelletti, Stefania De Vincentis, Stefania Portinari e Paolo Berti. Il volume è disponibile in mostra con un contributo minimo a partire da 8 euro ed è ancora una volta un volano di solidarietà: i fondi raccolti saranno infatti devoluti alla **Fondazione Vita Indipendente Onlus** di Modena, che dal 2008 è attiva con progetti tesi a **migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e ad accrescere la loro autonomia abitativa**, garantendo strumenti, esperienze, figure specializzate e professionali in grado di accompagnarle verso un'indipendenza effettiva, stabile e sicura.

Per permettere a un pubblico sempre più ampio di fruire dei propri progetti espositivi, La Galleria BPER presenta, anche in questa mostra, tre incisioni prodotte in collaborazione con l'**Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna** e realizzate con la tecnica P.I.A.F. (Minolta), che riproducono le opere: *Lettere* di Sabrina Mezzaqui, *Madonna col Bambino* di Luigi Amidani e *Rousseau* di Pietro Ruffo.

Sempre con questo obiettivo, è stata rinnovata la collaborazione con la Fondazione Collegio San Carlo, e in particolare con il gruppo studentesco che anima **Radio FSC-Unimore**, per la realizzazione di audio-guide fruibili tramite QR code dedicate al racconto della mostra.

Non manca poi un **programma di visite guidate e percorsi didattici**, progettato in collaborazione con **Civita Mostre, pensato per le scuole di ogni ordine e grado e strutturato per fasce d'età**, così come occasioni per vivere gli spazi espositivi con iniziative pensate per far dialogare i linguaggi della contemporaneità.

Anche la mostra *Il tempo della scrittura* La Galleria BPER accompagnata da un nuovo ciclo di **ARTalk**, il programma di conversazioni aperte al pubblico che porta a Modena figure afferenti a diversi ambiti scientifici e professionali, chiamate ad approfondire le tematiche trattate dall'esposizione e a portare nuova luce sulle opere custodite nell'ampia *corporate collection* di BPER. Il primo incontro, dal titolo "COPRITI!

conoscere le strategie della retorica per non andare nudi al Polo Nord", è in programma mercoledì 22 ottobre a partire dalle 18.30 e vede conversare **Maddalena Santeroni** con **Flavia Trupia**, esperta di comunicazione, divulgatrice e docente di retorica, scrittura, comunicazione, social media in università, master e centri di formazione, proprio sul potere della scrittura.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

La Galleria BPER Banca

Via Scudari 9, 41121, Modena

T. 059/2021598

lagalleria@bper.it

www.lagalleriabper.it

La Galleria BPER

Via Scudari 9, 41121 Modena

T. +39 059 2021598 | lagalleria@bper.it | www.lagalleriabper.it

Ig: @lagalleriabper

Il tempo della scrittura.

Immagini della conoscenza dal Rinascimento a oggi

a cura di Stefania De Vincentis

da un'idea di Francesca Cappelletti

La Galleria BPER, Via Scudari 9, Modena

19 settembre 2025 – 8 febbraio 2026

Ingresso gratuito

Orari e giorni di apertura regolare

Venerdì 14.00 – 19.00

Sabato e domenica 10.00 – 19.00

Chiusura natalizia dal 22 dicembre 2025 al 4 gennaio 2026

Con il patrocinio di:



Comune
di Modena



modena
city of media arts

In occasione di:



Orari di apertura durante festival filosofia "paideia"

Venerdì 19 e sabato 20 settembre dalle 9.00 alle 23.00

Domenica 21 settembre dalle 9.00 alle 21.00

CONTATTI PER LA STAMPA

PCM Studio di Paola C. Manfredi | Via Farini, 70 | 20159 Milano

press@paolamanfredi.com | www.paolamanfredi.com

Federica Farci | federica@paolamanfredi.com – m. +39 342 051 5787

Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com – m. +39 340 9182004

Ufficio Media Relations BPER Banca

Via Aristotele 195, 41126 Modena

mediarelations@bper.it

La Galleria BPER

Via Scudari 9, 41121 Modena

T. +39 059 2021598 | lagalleria@bper.it | www.lagalleriabper.it

LA GALLERIA BPER

La Galleria BPER è la realtà culturale corporate che valorizza, tutela e rende fruibile il patrimonio artistico e archivistico della banca. BPER crede in una cultura diffusa e si impegna affinché la propria corporate collection possa essere sempre accessibile, vicina ai territori e in continua evoluzione. Promuove il patrimonio culturale con obiettivi di responsabilità sociale, stimolando riflessioni su tematiche attuali e rilevanti, con una particolare attenzione alle nuove generazioni, per un futuro equo, consapevole e sostenibile. Lo spazio espositivo di Modena ospita mostre temporanee dinamiche che presentano i capolavori della corporate collection di BPER, ponendosi come luogo di scambio e d'incontro, dove l'arte e la cultura sono protagoniste di una continua ricerca scientifica. Nel 2025, gli spazi de La Galleria sono stati oggetto di un ridisegno progettuale riguardante tutto il sistema di way finding a cura dello studio Migliore+Servetto.

STEFANIA DE VINCENTIS

Stefania De Vincentis è Professoressa Associata presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove insegna Storia dell'Arte Contemporanea, Investigating Museum Collection, Digital and Public Art e Digital Iconography and Iconology Studies. È membro del Venice Centre for Digital and Public Humanities (VeDPH), dove è referente per i progetti dell'area storico-artistica e per le attività di Terza Missione. È tra i fondatori del laboratorio Diagnostica e Digitale per l'Arte – DiDiArt dell'Università di Ferrara, dedicato alla ricerca sui linguaggi, le tecnologie e i formati digitali per l'arte, il patrimonio culturale e la sua comunicazione. Nello stesso Ateneo è membro del comitato scientifico del laboratorio Officine Storia dell'Arte (OSA) per lo sviluppo di progetti congiunti di Terza Missione nell'ambito della storia dell'arte. Collabora attivamente con musei, fondazioni, enti e associazioni culturali, tra cui la Galleria Borghese, la Collezione Peggy Guggenheim e i Musei del Comune di Ferrara. Partecipa al gruppo di ricerca internazionale sulla storia del collezionismo L'Età delle Dispersioni ed è membro del comitato scientifico ed editoriale della rivista *Magazén*. *International Journal for Digital and Public Humanities* (Edizioni Ca' Foscari), oltre che della collana *Imago Memoriae* (Paparo Editore). I suoi contributi sono pubblicati su riviste italiane e internazionali specializzate in cultura visuale, Digital Humanities e storia dell'arte. Le sue principali linee di ricerca includono la museografia digitale, i modelli descrittivi e i sistemi di visualizzazione delle informazioni storico-artistiche, le tecnologie per la creazione di arte contemporanea e i linguaggi digitali per l'interpretazione dello spazio pubblico. La sua monografia *Il Museo Digitale. Esperienze e progetti* (Paparo Editore, 2023) è dedicata allo studio delle collezioni museali, con particolare attenzione a infrastrutture informatiche, modelli e linguaggi di metadatezione delle informazioni storico-artistiche in relazione ad archivi, indici e repertori, sia antichi che contemporanei.

FRANCESCA CAPPELLETTI

Francesca Cappelletti è Direttrice della Galleria Borghese da novembre 2020. Francesca Cappelletti è professore ordinario – attualmente in congedo – di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Ferrara, dove fa parte del Comitato Scientifico del tecnopolo Teknehub e dei Comitati Scientifici dell'Istituto di Studi Rinascimentali e del MEIS (Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah). Ha studiato a Roma, Università La Sapienza (1983-1987); a Londra, Warburg Institute (1989-1990), dove è stata in seguito Frances Yates fellow (1995) e a Parigi, Collège de France (1990-1991). Si dedica da anni allo studio del collezionismo italiano dal Rinascimento all'Ottocento. Ha pubblicato un volume sulla collezione Mattei (in coll. con L. Testa, 1994) e vari articoli sulle vicende della sua dispersione, che hanno contribuito al ritrovamento del dipinto di Caravaggio *La cattura di Cristo*, attualmente a Dublino. Ha ricostruito la formazione e l'assetto

della Galleria Doria Pamphilj di Roma, sulla base di ricerche d'archivio che sono state utilizzate per il riallestimento della raccolta nel 1996. Studia la presenza di artisti stranieri in Italia, in particolare dei pittori caravaggeschi, di pittori fiamminghi, dell'austriaco Daniel Seiter, pubblicando il volume *Caravaggio. Un ritratto somigliante* (Milano 2009). Ha scritto vari saggi e curato un convegno internazionale sulla nascita della pittura di paesaggio. Dal 2007 è direttrice scientifica della Fondazione Ermitage Italia, che ha promosso la pubblicazione di una collana sulle opere di arte italiana conservate nel Museo russo. Dal 2009 ha collaborato con il Getty Research Institute di Los Angeles a due progetti sulla storia del collezionismo italiano, uno concluso nel 2014 con la pubblicazione del volume *Display of art in the Roman Palace*, a cura di Gail Feigenbaum, l'altro con la pubblicazione sul web del progetto di Digital Humanities *Pietro Mellini's Inventory in verse, 1681*. Ha partecipato all'organizzazione e ai cataloghi di mostre in Italia e all'estero; è stata per esempio fra i curatori della mostra *Nature et Idéal. Le paysage à Rome 1600-1650*, Parigi, Grand Palais- Madrid, Prado, 2011. Nel 2014 ha curato, con Annick Lemoine, la mostra *I Bassifondi del Barocco*, tenutasi all'Accademia di Francia a Roma-Villa Medici e al Petit Palais, Parigi e ha pubblicato un volume monografico sul palazzo e la Galleria Pallavicini. Ha organizzato panels internazionali sul collezionismo, sul ritratto e la decorazione dei palazzi barocchi nei convegni annuali RSA (Renaissance Society of America) 2014, 2015, 2016 e 2017. Dal settembre 2012 ha fatto parte del Consiglio Superiore dei Beni Culturali del MIC, di cui è diventata vice Presidente nel 2014 e fino al 2018; dal 2015 al 2020 è stata componente del Comitato Scientifico della Galleria Borghese e delle Gallerie Estensi. Nel 2015 ha partecipato alla commissione istituita dal Presidente della Repubblica Italiana per l'apertura al pubblico del palazzo del Quirinale, varata il 23 giugno 2015. Fra il 2017 e il 2018 ha preso parte ai lavori della Commissione CUN-CSBCP per la definizione di un accordo quadro su formazione e collaborazioni territoriali fra il MIC e il Miur.